Anno XXXIV. - N. 5. Sabbato 8 Gennaio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il fatto più importante della giornata è l' apertura del Parlamento inglese che ebbe luogo ieri l' altro. La sessione che si è inaugurata sarà infatti straordinariamente importante. Il telegrafo ci reca oggi il programma governativo che dovevasi svolgere nel discorso della Regina. È notevole che in esso la questione irlandese figuri per ultima; non per questo però è meno certo che essa è destinata ad assorbire per gran tempo tutta l' attenzione dei legislatori inglesi: le riforme cui accenna il Governo consistono in un *bill* agrario e in un *bill* sulle contee. Quale sia questo *bill* agrario, a quanto si può desumere dai giornali pare, che consisterà nello sviluppo e nel complemento della legge del 1870 e avrà per base il famoso assioma: *fixty of tenure, fair rents e free sale.* Senonchè è lecito dubitare che tale proposta non contenterà nè padroni, nè affittaiuoli: e i deputati irlandesi, se dai loro discorsi devesi arguire la loro condotta in Parlamento, la combatteranno invece di difenderla, giacchè le riforme propugnate da Parnell e soci sono addirittura radicali. La riforma ch' essi vogliono è sociale: sopprimere i *landlords* e convertire gli affittaiuoli in proprietari del suolo.

I funerali solenni di Blanqui, il celebre cospiratore contro tutti i Governi che si succedettero in Francia, morto quando non ebbe più modo di farsi mettere in prigione, ebbero luogo senza provocare i disordini che si temevano. Lo stato maggiore della Comune vi assisteva bensì, e alla testa di tutti Clemenceau e Rochefort; vi furono anche discorsi d' intransigenti, e grida di Viva Rochefort, Viva la Repubblica sociale, con qualche *scompiglio*, che è la parola adoperata dal telegrafo; ma non vi furono maggiori disordini. Questo dilettante impenitente delle sommosse, non ebbe così la soddisfazione che lo avrebbe fatto forse trasalire nel suo feretro, una sommossa in occasione dei suoi funerali. Egli aveva passato, per l' amore delle sommosse, una metà della sua vita in prigione, e stiamo per dire che una sommossa in occasione dei suoi funerali, se la sarebbe meritata. Ma così non vollero questa volta gli agitatori parigini. Blanqui però può discendere nel suo sepolcro tranquillo, perchè, a vedere come le cose si mettono in Francia, nuove sommosse sanguinose, non meno terribili delle precedenti, dovrebbero essere prossime.

È notevole un' articolo dell' ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna sulla questione turco-greca. Parlando del rifiuto dato dalla Turchia e dalla Grecia alla proposta d' arbitrato, dice che quest' ultima potenza ha certamente molto maggiori diritti della sua rivale di mantenersi salda alle deliberazioni della Conferenza di Berlino. « Il rifiuto della Grecia, soggiunge il giornale viennese, presenta sempre il lato simpatico di un paese piccolo e povero che per l' onore nazionale accetta una guerra sproporzionata dicendo alle potenze: La Grecia farà da sè il suo dovere. Non si può non ammirare questi sentimenti, ma il Governo d'Atene deve ben osservare l' altezza della responsabilità che si assume di fronte alle potenze anzitutto e, di fronte all' elenismo in seguito. Esso deve pensare che si tratta non di lottare, ma di vincere. »

Commemorazione

Compiono domani tre anni, dacchè una triste notizia riempì di dolore e di sgomento l'animo di tutti i patrioti italiani; la morte di **Vittorio Emanuele** — la morte di Colui che oggi ancora chiamiamo il *Re* quasi per indicare che egli regna sempre sul nostro pensiero, sul nostro cuore, sui nostri ricordi e sulle nostre aspirazioni — quasi per indicare che egli protegge sempre con la gigantesca ombra della sua figura storica, l' Italia nostra.

La sua gloria era tanto strettamente unita a quella della patria; Egli personificava in sè talmente il nuovo Regno, che quando lo perdemmo ci pareva che sul suo feretro dovesse crollare tutto il grande edificio da Lui innalzato.

Dopo, fu per noi un nuovo argomento di gratitudine verso la sua sacra memoria lo scorgere che il Gran Re aveva posta l' opera sua sopra così vasta base di affetto e di senno politico, l'aveva sollevata tanta alta nell' ammirazione universale, ch'essa rimaneva salda e rispettata, monumento imperituro della sua fama immortale.

Vivo, Egli era tanto buono che pareva meno grande: il nostro affetto per Lui vinceva la riverenza: dopo il 9 Gennaio 1878, tutti seppero, quel che i suoi ministri, i suoi diplomatici non ignoravano; che l'elevatezza della sua mente uguagliava la bontà del cuore. Le sue lettere, i suoi fini accorgimenti nei momenti decisivi della nostra unificazione, i suoi retti giudizj intorno agli uomini e ai fatti del suo tempo, le sue risoluzioni, la sua costanza, dimostrarono a tutti che compiendo la fortuna d' Italia e della sua gloriosa Dinastia, Egli era stato il maggior Sovrano della sua Casa e che quella fortuna bisognava chiamarla sapienza.

Ora tutti gli rendono giustizia; riconoscono in Lui quell'eminentissimo uomo di Stato, che il Thiers, ben poco benevolo per l' Italia, chiamava il più accorto sovrano del suo tempo.

Da tre anni una crescente venerazione richiama a pellegrinaggio pietoso intorno alla tomba del Pantheon, non solo quelli che furono compagni dell' eroe di Palestro e di San Martino, ma la gioventù, la nuova generazione che lo giudica negli effetti delle sue opere, e che per giudicarlo rettamente, lo ammira.

Da quella tomba, arca santa del nostro riscatto, quanti alti ammaestramenti per il nostro popolo, quali nobili e saggi consigli!

Che la stella destinata dal fato a glorioso segnacolo dell'eroico cammino del Gran Re su questa terra brilli sempre fulgida e serena, e segni l'orma di nuovi allori all' Augusto Figliuolo ed ai suoi discendenti; che i fasti della sua leale Dinastia procedano inseparabilmente congiunti a quelli della patria e della libertà; — che la concordia e lo slancio degli italiani nei più bei giorni di lotta per la patria indipendenza, non impallidiscano nello agone del progresso e della civiltà.

Nel giorno sacro alla memoria del fondatore del Regno d' Italia, noi non sapremmo tributargli maggiore omaggio se non che facendo voti che l'Italia si mantenga sempre degna di Lui.

E rivolgendo il nostro saluto al degno figlio di **Vittorio Emanuele**, a quel leale **Umberto** che ha già cominciato a provarci che « le istituzioni non muoiono » e che nella Sua Famiglia le tradizioni di coraggio, di virtù e di sapienza sono religione incrollabile, assicuriamolo che la nostra generazione sarà devota, costante e fida compagna a Lui, come quella che ci precedette fu al Padre suo.

ALTA POLITICA!

Decisamente il *giornale della democrazia ferrarese* - nuova maniera - si è sobbarcato all' arioso officio di tenerci di buon umore.

Il prezioso acquisto d' un *Gavroche* qualunque, delegato alla rivista omeopatica del movimento rivoluzionario-pornografico italo-franco, ha caricato bensì le tinte democratiche del periodico di via Giovecca, ma la penna che eccelle e che dà la intonazione politica-sociale-letteraria-teatrale è sempre quella dell' ecletico ed ameno *Jack.*

Quando *Jack* è servito in tavola in parecchie salse, la prosa umanitaria di *Ramingo*, le tirate fremeati di *Gavroche*, le freddure del mio egregio amico *Astarte*, le corrispondenze soporifere dalla provincia e le appendici artistiche-religiose del canonico Antonio Maria Franchini (come si vede ce n' è per tutti i gusti!) tutta codesta suppellettile della *Rivista* perde, all' occhio del rigattiere, il proprio intrinseco valore.

Ieri stesso ha richiamato la nostra attenzione un articoletto del buon *Jack* intorno al *suffragio universale.*

Il partito *moderato* (in corsivo all' originale) è a dirittura schiacciato sotto il pondo de' luoghi comuni onde *Jack* è solito fare spaccio su larghissima scala allorchè si prova a spezzare ai suoi lettori il pane infarigno della sapienza politica.

Egli afferma, allegro e disinvolto, che « l' Italia intelligente » ha espresso il desiderio - ne' Comizî popolari - del suffragio universale.

E qui osserviamo subito che *Jack* un pò per abito, un pò perchè vive lungi dal vero campo dell' agitazione, afferma idee e cose senza un briciolo di convinzione.

Infatti lo scrivere e stampare che l'*Italia intelligente* s'è manifestata con siffatto voto ne'comizii, è il colmo della bugia cointeressata o della ingenuità provincialesca.

La folla intervenuta qua e là ai comizii indetti dai radicali evoluzionisti era composta dovunque di oziosi, di curiosi e di membri delle varie società democratiche, repubblicane, internazionaliste, con cui la gente ammodo, salve rarissime eccezioni, non ha mai avuto alcunchè di comune.

Minghetti, Sella, Spaventa - ossiano *le oche nemiche del progresso* - trattati dall' alto al basso dal signor *Jack* scriveranno *requisitorie* noiose, ma non si presenteranno certamente ad alcun comizio per raggirare le plebi ignoranti e fanatiche; nè il signor *Jack* - e noi lo sfidiamo a farlo se gli basta l'animo - sarebbe in grado di indicarci tra i luminari del suo *gran partito* un nome solo che possa essere messo, senza arrossire di vergogna, a loro confronto.

Per non dilungarci in un analisi oziosa, pregheremmo il buon *Jack* a leggere que' giornali che registrarono la figura barbina del delegato di P. S. fatta in un recente *meetings*, ch'ebbe luogo a Pisa, dove il Cavallotti diede la stura alle sue declamazioni demagogiche, se fossimo certi che il nostro avversario si ravvedesse una buona volta e confessasse di non sapere scrivere, in materia politica, altro che esilaranti corbellerie.

Il signor *Jack*, infatti, più d' imbastire epigrammi insipidi sul conto dei *moderati*, scrive e stampa bugie d'ogni risma e colore senza aver punto in mente quella *emancipazione del popolo* politico e sociale per cui sembrerebbe che si scalmanasse da mane a sera.

Parola d' onore: se *Jack* non fosse un politico siffattamente elastico, del quale non riesciremo giammai a sorprendere la coerenza di propositi nelle parole, ne' fatti, negli scritti, lo vedremmo volentieri nelle file di que' moderati ch' egli combatte a tempo perso, disdegnando di seguirli come gregario.

A Ferrara, *Jack* è troppo aristocratico, troppo intelligente, troppo profumato e inguantato per essere creduto un buon democratico, radicale e... fremente.

Plait-il? *ab*

POLITICA PERFIDA

Da Palermo giunge sempre l' eco dell' accoglienza entusiastica fatta dai cittadini dell' illustre città ai Sovrani e ai Principi. Non vorremmo però che del fragore degli applausi il Ministero profittasse, per isviare l' attenzione dalle condizioni di alcune parti della penisola. In Italia non è dello spirito del popolo che abbiamo a temere, ma dello spirito delle sette che sfruttano il popolo, e in qualche luogo riescono a far credere di far par-

lare in suo nome, mentre lo opprimono e lo paralizzano col terrore. Adesso che si declama tanto contro le oligarchie, si dovrebbe pur riconoscere che le sette sono la peggiore delle oligarchie. E pur troppo in Romagna le sette imperano più che mai.

Abbiamo riprodotto sotto il titolo *Fatti isolati*, la narrazione di parecchi fatti che dimostrano quanto sieno brutte le condizioni di quelle Provincie. Il *Popolo Romano*, organo di Depretis, cerca di attenuare in ogni modo quei *fatti isolati*. Pel ministro dell'interno, il quale è furbo qualche volta della furberia da fanciulli, che chiudono gli occhi quando non vogliono essere veduti, tutto ciò che rivela un pervertimento dello spirito pubblico è un fatto isolato. L'anno passato ci furono tanti attentati contro le sentinelle in tante parti d'Italia, senza che si potessero mai scoprire gli autori, e pel buon Depretis quelli furono fatti isolati dai quali non si potrebbe trarre alcuna conclusione inquietante. In Romagna sono frequenti i ferimenti, gli assassini per motivi politici. Fatti isolati anche questi, dei quali non è da preoccupa si! La Polizia non riesce a scoprire i colpevoli, o se pur riesce a dar gli elementi del processo, questo finisce con una assoluzione, perchè i testimonii impauriti non depongono. L'impunità diviene così un terribile incentivo a nuovi delitti. Sono fatti isolati? La furberia di chiudere gli occhi per non vedere non giova al fanciullo che ne è beffato e sgridato, ma riesce, ahimè, molto spesso ai ministri, e riesce sinora al Depretis, il quale però, così miope quando è ministro, acquista lo sguardo linceo quando è sui banchi dell'opposizione. Allora non sono più fatti isolati, allora tutto si lega, tutto l'impensierisce, e gli da quelle « patriotiche angoscie », che gli servirono a buttar giù di sella Zanardelli e Cairoli, e ad occupare il loro posto, mentre adesso con Cairoli appunto divide pacificamente il regno.

A noi recano grande soddisfazione patriotica gli applausi di Palermo, ai quali faranno eco più tardi quelli di tutta la Sicilia. È una consacrazione dell'unità nazionale, che ci conforta, ma non vorremmo che il clamore degli applausi di Palermo c'impedisse di prestare attenzione al rumore delle fucilate o delle revolverate in Romagna, delle quali sono vittime uomini che non hanno altro torto che di aver manifestato le loro opinioni avverse alle sette. È l'oligarchia delle sette che noi vorremmo distrutta, e se le sette invocano il suffragio universale, esse ci confermano nei nostri timori, che il suffragio universale sia il più docile degli strumenti in mano di uno solo o di pochi, e che il popolo, del quale si proclama la sovranità, in sostanza non sia sovrano mai, ma schiavo dei violenti o dei furbi. Ah! se il popolo potesse veramente essere sovrano, noi saremmo tra i più schietti difensori della sovranità nazionale e del suffragio universale; ma non temiamo il popolo, temiamo soltanto chi governerebbe in suo nome.

(Gazz. di Venezia).

La produzione del grano in America

Un tempo si diceva la Sardegna granaio d'Italia, e l'Italia del mondo: ora questo posto è occupato dagli Stati Uniti, i quali hanno il loro granaio negli Stati dell'Ovest, mentre in complesso suppliscono alla domanda universale di cereali.

Negli Stati Occidentali la produzione di frumento nell'anno or ora terminato è calcolata in 323,675,000 staia e per tutta l'Unione in staia 455,649,000 di cui 265,000,000 sono richiesti dal consumo nazionale, rimanendone 190,724,000 all'esportazione.

La raccolta del frumento ha ecceduto di molti milioni di staia quella del 1879 e la previsione che se n'era fatto aveva messo in dubbio gli agricoltori sullo smercio profittevole, ma ora appare che sia ancora insufficiente alla domanda, imperocchè ne chiede 130 milioni di staia l'Inghilterra, 42 la Francia, 20 la Germania ed una grande quantità la Russia, il cui raccolto andò generalmente fallito. E l'Italia? dalle ultime statistiche abbiamo visto che la patria nostra importò l'anno scorso tanto frumento per la somma di 17 milioni di franchi, esportandone solo per 8 milioni e così è molto probabile che anch'essa concorra al consumo del frumento degli Stati Uniti, mentre potrebbe provvederne mezz'Europa, se i legislatori si occupassero meno di politica e più d'agricoltura.

Tutti i grandi tronchi ferroviari, che hanno capo all'Atlantico, sono tassati al più alto grado della loro capacità per il trasporto dei cereali dall'Ovest e per dare un esempio la ferrovia New-York Central è incapace di provvedere al gran traffico, benchè 50 treni giornalieri vi siano dedicati. A memoria dei più vecchi impiegati ferroviari non fuvvi mai tanto bisogno di locomotive e di macchinisti. Di più le compagnie sono pressate dagli agricoltori impauriti dalle voci d'un aumento nelle rate di trasporto.

Notizie Italiane

ROMA 6 — L'avviso della Regia Marina *La Staffetta* si recherà a Goletta onde condurre a Palermo la Deputazione della Colonia italiana di Tunisi incaricata di venire ad ossequiare i Sovrani.

Allo stesso scopo s'imbarcherà una Rappresentanza spedita dal Bey; della quale farà parte il primogenito del Bey stesso.

È intendimento dell'on. Baccelli di alleviare il peso soverchio e rigore degli esami dei Ginnasi e Licei. Finora accordavasi la dispensa dagli esami di promozione a quei giovani che riportavano i 7 decimi in tutte le materie. Ora basteranno i 7 decimi in ciascuna materia per dispensare dal relativo esame delle singole materie.

BOLOGNA 7 — Ieri l'onorevole sindaco comm. Tacconi ha ricevuto una Commissione composta per la maggior parte dei Sindaci dei comuni interessati alla costruzione della nuova ferrovia Bologna-Verona.

Fu nominato presidente il comm. Tacconi e vice-presidente l'on. Lugli.

Quindi si discusse a lungo intorno i molti e gravi interessi che si rannodano a questa linea, esprimendo la fiducia che anche il Senato approverà il disegno di legge dell'onorevole Baccarini già votato dalla Camera per modificazioni alla legge delle nuove costruzioni ferroviarie.

VICENZA 4. — Ieri la Società dei Reduci dalle patrie battaglie, costituitasi a Schio, inaugurò solennemente la propria bandiera. Grande fu il concorso della popolazione alla patriottica festa. Furono eletti a presidente onorario della Società S. A. R. il principe ereditario; e presidente effettivo l'on. deputato Toaldi;

GENOVA 5. — Una frana calata in vicinanza del ponte detto Molinello, lungo la linea ferroviaria Spezia-Genova, ha reso impossibile il transito dei treni per la stazione di Corniglia. Fu perciò stabilito il trasbordo pei viaggiatori ed intanto si è dato opera a sgombrare la linea.

VENEZIA 6. — L'economista Ferrara migliora. Si spera di salvarlo.

Notizie Estere

AFRICA AUSTRALE — Notizie sempre più sfavorevoli al governo coloniale inglese vengono dall'Africa Australe. Il moto insurrezionale dei « Boers » ha trovata eco anche nel vicino Stato libero d'Orange dove una parte della popolazione è d'origine olandese. Gli ultimi dispacci dicono che si sia già stretta un'alleanza fra l'Orange ed il Transwaal per combattere uniti contro le truppe inglesi. Queste notizie causano a Londra una grande impressione, poichè si vede la necessità di sottostare a nuovi ed importanti sagrifici.

FRANCIA — Couvreux e Hersent gli impresari del taglio dell'Istmo di Suez, han preso l'impresa del taglio dell'Istmo di Panama.

Si diede un banchetto ai primi quaranta che s'imbarcheranno oggi per lavorare al taglio.

Al banchetto era presente Lesseps, il quale pronunziò un lungo discorso.

— È arrivato a Brest il *Navarin* con a bordo gli amnistiati. Stamane si offrirà loro un banchetto.

— Si ha da Parigi 6:

Grandissima folla ai funerali di Blanqui. Nessun grave disordine, ma discorsi violenti contro l'opportunismo. Molte *citoyennes*. Luisa Michel costituiva *great attraction*. Gran dimostrazione al ritorno. Grandi applausi a Rochefort e a Clemenceau.

— Il 9 gennaio, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, la colonia italiana farà celebrare una messa nella chiesa della Maddalena.

— A Marsiglia venne commesso un furto di L. 120,000 a danno del gioiegliere Alibert.

Ne sono sospettati autori due italiani.

SPAGNA — È morto il generale Moriones, già compagno d'armi del generale Prim.

RUSSIA — Un telegramma da Pietroburgo fa rilevare che tutti i giornali scaglinsi contro i tedeschi perchè fu eletto membro dell'Accademia di Pietroburgo un tedesco invece dello scienziato russo Mendelejew. L'antipatia contro i tedeschi va sempre crescendo.

LIBRI NUOVI

L'Italia di cui, disse un infelice ed immaginoso scrittore, ogni zolla contiene le ceneri di un eroe ed ogni pietra ricorda una gloriosa memoria, risorta a vera e durevole libertà non ha saputo gelosamente custodire i suoi meravigliosi monumenti e le sue portentose creazioni artistiche.

Per una inqualificabile noncuranza si è profanato il sacro tempio dell'arte e da ignobili rigattieri si è fatto turpe mercato delle più felici creazioni del genio italiano. Mentre le nostre sublimi opere d'arte vanno ad ornare straniere gallerie, ove testimoniano della potenza ed inesauribile fecondità dei nostri artisti i privati e coloro che presiedono alla cosa pubblica si fanno mecenati di un'arte piccina, ricca di manierismo e di lezziosaggine, lontana invero da quell'arte vera, e concettosa, ove non si sà se debba lodarsi più la scelta felice del soggetto o la potente immaginativa dell'artista. Mentre un funesto scetticismo ed ignobile indifferentismo ci rende noncuranti ed ingiusti estimatori dell'utilità dell'Arte, ci gode l'animo poi vedere benemeriti Municipî ispirati a nobili sentimenti giustamente apprezzare le Arti-Belle e promuoverne con cura amorosa il progresso. Il Comune di Ferrara, tenero delle patrie glorie, sin dal 1836 acquistando molti quadri e andando incontro a gravissime spese, pria in una sala del Municipio e poscia nel sontuoso palazzo dei Diamanti, iniziò la formazione di una Pinacoteca Municipale, che, arricchita di nuove e rare opere, ha il pregio di mostrare ai cultori dell'arte una scuola tutta completa, ove fanno bella mostra le opere ferraresi dai primi secoli del risorgimento delle Arti sino a noi.

Il Municipio di Ferrara si è reso benemerito dell'Arte, ha dato uno splendido esempio che per l'amore delle nazionali grandezze desideriamo che sia da molti municipii con sincero patriottismo seguito. Oh! che si promuova questa feconda e nobil gara, abbiano nelle nostre cento città degno asilo le arti, e testimoniano così della gentilezza e civiltà Italiana. — Il pinacotecario e degno artista Giovanni Fei ha pubblicato della Municipale pinacoteca il catalogo che per l'intrinsica utilità è arrivato alla sesta edizione. Esso non è una nuda compilazione dei quadri che vi si conservano, ma un lavoro egregiamente condotto, perchè i quadri sono bellamente descritti e le notizie storico-cronologiche sui pittori della scuola ferrarese sono con amore d'artista raccolte e spargono molta luce su molti di essi. Questa lodatissima produzione del chiarissimo Fei torna di grande interesse a colui che si fa a visitare quella Pinacoteca, perchè mentre accenna al merito ed alla provenienza delle opere, riempie poi una lacuna, dando delle notizie da nessuno finora raccolte, che possono servire come continuazione delle memorie su i pittori ferraresi moderni. L'Opera del chiarissimo Fei è interessante per la ricchezza dei ricordi storici, e perchè le opere che ne formano il soggetto, vengono con cenni biografici e con opportuni ragguagli di ogni sorta illustrate. Il Fei con questa sua produzione ha recato gran lustro alla peregrina arte che nobilmente professa; mostrasi fecondo ed elegante scrittore e la brevità con cui son ritratti gli artisti Ferraresi è piena d'evidenza, e le sue pennellate hanno una grande espressione, perchè sono il risultato dei lunghi e pazienti studii durati da lui su gli scrittori che sull'arte dettarono eloquenti e nobilissime pagine. Si abbia il Fei le nostre più sincere lodi; perseveri nel suo nobile intento di arricchire la storia artistica con una più dettagliata e diffusa narrazione delle memorie degli artisti Ferraresi, che il plauso dei dotti e di coloro che sentono molto l'onore delle patrie glorie non gli verrà meno. Si metta all'opera — *Volere è potere.*

Catania 9 Dicembre 1880.

Prof. ANDREA RUSSO

Cronaca e fatti diversi

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Ieri ad un'ora pom nell'aula del Tribunale Civile e Correzionale della nostra città, il Procuratore del Re cav. Carlo Rosa leggeva al Tribunale riunito in generale assemblea il consueto rendiconto annuale dell'amministrazione della giustizia in tutto il distretto della provincia.

Fra gli invitati notammo il nostro R. Sindaco cav. Anton Francesco Trotti, il cav. avv. Adolfo Cavalieri Assessore municipale, il Capitano dei Reali Carabinieri, taluni dei più giovani avvocati ed un abbastanza numeroso uditorio, ma brillavano per la loro assenza i più provetti della Curia, ed il sesso gentile.

Il discorso del cav. Rosa fu elegante nella forma, e ad onta dell'aridità delle cifre, seppe renderlo interessante con osservazioni dedotte specialmente dalla statistica penale, la quale se segnalò un'aumento nei reati di minore entità, diede però il lusinghiero risultato d'una sensibilissima decrescenza di quei gravissimi reati e contro le proprietà, e contro le persone, dai quali fu tanto contristata la nostra provincia, ed anche la nostra città negli anni andati.

Egli terminò il suo dire rivolgendo parole di sentito elogio ai varj magistrati e impiegati del R. Tribunale, accennando con speciali parole al Pretore e al personale del I° Mandamento che ebbero un lavoro civile e penale presso che uguale a quello di tutti gli altri Mandamenti riuniti, lasciando quasi nessuno arretrato.

Il discorso del cav. Rosa fu salutato con applausi dall'uditorio intervenuto.

La piena dei nostri fiumi che in seguito alle grandi pioggie degli ultimi giorni è stata oggetto di serie apprensioni, si può dire passata e può lasciarci oggi tranquilli.

La piena di Panaro non ha prodotto che un piccolo franamento in un tratto d'argine al quale fu prontamente riparato. Quella di Reno fu pericolosissima essendosi le acque elevate a metri 6. 40 sopra il segno di guardia ma il cambiamento improvviso di stagione è venuto per fortuna a produrre un rapido decremento delle acque.

In quanto al Po non abbiamo a lamentare che la rottura dei due ponti di Chiatte a Bodrighe e a Pontelagoscuro, cagionata dal vento impetuoso e dalla furia dei cavalloni. Tutto il materiale è però salvo.

I carri funebri. — Essi sono attivati; vari accompagnamenti decorisissimi vennero già effettuati e più se ne faranno, auspice il tempo che è il gran correttore di tutti i pregiudizj.

I carri sono belli, di una severa semplicità non disgiunta da eleganza e il servizio è decentissimo, in nulla dissimile da quello adottato nelle altre colte civili città nelle quali da gran tempo è in uso un tale servizio.

Giorni sono il diavolo s'era fatto eremita: la democratica *Rivista* con un articolo quasi untuoso della sua redazione, ha voluto, forse per accontentare il canonico dell' appendice, spargere la sua *furtiva lagrima* sulla istituzione di un tale servizio, non nascondendo un certo desiderio « che le cose fossero rimaste come prima per paura di possibili conflitti colle Confraternite. »

Nessuno crederà che qualche conflitto possa nascere, dal momento che il servizio è facoltativo e che ognuno può farsi portare a seppellire come meglio gli pare e piace.

Non abbia paura la *Rivista* e non dimentichi sovratutto che la iniziativa dei carri è una delle belle cose dovute a quella Giunta che ella si ostina a chiamare democratica e della quale è così assidua panegirista.

I portalettere. — Siamo già avanti nel Gennajo e i *postini* già solennemente promessi dal ministro dei Lavori pubblici son di là da venire. Ieri anche la *Rivista* muoveva nuovi lagni per il modo sconcio con cui il pubblico vien trattato e parve meravigliarsi che questi benedetti portalettere ancora non arrivino.

Ingenua sorella! Ma non te l'avevamo detto noi che « gli unici ad arrivare col treno in ritardo saranno i portalettere promessi da Sua Eccellenza ? »

Ma consoliamoci veh. Non è la sola stampa che viene burlata, assieme al buon pubblico e alla Camera di Commercio. Anche i deputati della nazione pare vengano bel bello turlupinati. E come!

Ora, andate un po' a reclamare ancora all' on. Baccarini, affacendato come egli è ad accompagnare nel suo viaggio il Re leale e a compiacersi del monarchico entusiasmo e dei monarchici applausi dei siciliani.

Sì e no se egli, pover' uomo, potrà trovare un ritaglio di tempo per scrivere ai suoi amici repubblicani di Romagna!

La Giunta nata-morta. — Benchè ancora non siano state diramate le letterè di nomina agli assessori neo-eletti, siamo in grado di assicurare che a tuttora sono sicure le dimissioni del sig. Turchi, dell' Ing. Forlani e degli avv. Ravenna, Cavalieri e Mayr.

La Commemorazione di domani. — Ricordiamo che il luogo di riunione per le autorità e le varie Rappresentanze che interverranno al tocco alla funebre commemorazione, è il gran cortile dell' Università.

Durerà un pezzo così? — Questa è la triste, desolante statistica dei nati e dei morti nel mese di Novembre, nei varj Comuni della nostra provincia.

I morti hanno superato del doppio i nati: 836 contro 409. È qualche cosa di strano e di terribile.

	Nati	Morti	Morti in più	Nati in più
Ferrara	122	219	97	—
Copparo	47	154	107	—
Portomaggiore	18	59	41	—
Bondeno	21	31	10	—
Ostellato	9	33	24	—
Argenta	32	64	32	—
Cento	26	60	34	—
S. Agostino	12	23	11	—
Poggio	5	19	14	—
Pieve	9	10	1	—
Comacchio	35	26	—	9
Codigoro	18	46	28	—
Lagosanto	2	5	3	—
Migliaro	14	24	10	—
Mesola	32	30	—	2
Massafiscaglia	7	33	26	—
	409	836	438	11

Direzione Generale delle opere idrauliche. — Il 13 gennaio appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell' alveo del Panaro, ramo Cavamento, nel tratto compreso fra il confine modenese e la fornace del marchese Canonici in quel di Santa Bianca, in provincia di Ferrara, per la presunta somma, soggetta a ribasso d' asta, di lire 140,100.

Cauzione provv., L. 6000.

Definitiva, il decimo della somma di deliberamento.

Fatali, giorni 15 dopo deliberamento.

In questura: A S. Bianca (Bondeno) certo Ferioli Giuseppe sorprendendo la buona fede di un bracciante pagava costui, per servizio prestatogli, con un biglietto d' augurio sul quale eranvi scritte le parole « cinque baci. »

Il Ferioli è stato arrestato per fargli capire che non tutti i servigi si possono pagare con dei baci.

— In Borgo S. Giorgio nella notte del 2 al 3 corr. ignoti ladri, mediante rottura, rubarono dal pollaio di Zanibonı Giuseppe, boaro, 20 capi di pollame.

— In Ripapersico, eguale furto venne nella notte suddetta perpetrato a danno del sarto Molinari Domenico.

— Nella notte del 4 al 5 in aperta campagna, da una marotta venne rubato tanto pesce per valore di L. 20.

— Nella notte suddetta a Baura da una casa aperta, a danno del musicante Bentivogli Antonio, fu rubato un clarino del valore di L. 30.

— Nella notte del 3 al 4, in Copparo, da una stalla chiusa con semplice puntello, venne rubato a pregiudizio del possidente Campi Luigi una giumenta, che poscia fu rinvenuta abbandonata a pochi chilometri dal paese.

I Reali Carabinieri stanziati a Copparo arrestarono, quale prevenuto del furto della giumenta predetta, Misurati Giovanni.

— Arresti di 3 invividui per oziosità.

Gazzettino Letterario. — Domenica 9 Gennaio uscirà il numero 33 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall' avv. *Lino Ferriani* e contiene:

Aurora d' Emilio Zola (alla signora Ernesta Napollon), *G. Pipitone Federico* — Verso, *Emilio Spinola* — Ciarle del dopopranzo (Malattie contagiose) *Lino Ferriani* — Storie intime — Ad Una (Frammenti) *Edoardo Torazzi* — Risum, (versi) *Gherardo della Gherardesca* — Natale (Controssensi sociali) *Silvio Anselmi* — Lettera alla direzione, *G. Pipitone Federico.*

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovec a N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 4 saranno *tosto* inviati tutti i numeri arretrati.

Teatro Comunale. — Questa sera e domani, terza e quarta rappresentazione dell' opera-ballo *Ugonotti.*

All' Albergo della Stella d' oro è aperto per pochi giorni una Esposizione e vendita di un Grande Assortimento di

Articoli Orientali

cioè: Tappeti di Turchia e di Persia, Scialli, Sorties-de-bal, Cinture, Sciarpe, Pantofole, Stoffe ricamate in oro, argento e seta, per Cuscini e per Mobili, Collane, Braccialetti, Profumerie, e numerosi altri prodotti dell'Oriente,

PREZZI FISSI LIMITATISSIMI

I giornali di molte città e ultimamente quelli di Bologna, hanno parlato con molto favore di questo assortimento e dei bellissimi generi e novità che contiene.

Le nostre Signore e rispettivi mariti, i nostri *lions* sono avvisati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
7 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 1°, 8 C
Alt. med. mm. 767,20	» mass.ª + 5, 1 »
Al liv. del mare 769,36	» media † 3, 5 »
Umidità media: 68°, 1	Ven. dom. ENE, NNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno

8 Gennaio — Temp. minima † 0° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Gennaio ore 12 min. 10 sec. 30.
9 » » 12 » 10 » 55.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

CERCASI

Persona attiva ed onesta con cauzione quale gerente di un Banco del R. Lotto.

Per le trattative rivolgersi al signor Notajo Dott. Zaniratti Via Garibaldi già della Rotta N. 27.

Il N.° 2 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 9 Gennaio in tutta l' Italia.

Contiene:

9 *Gennaio* - *Quattro lettere inedite di* VITTORIO EMANUELE — « *Il Conte Rosso* » *dramma di Giuseppe Giacosa*, F. Martini — *Un abate verista*, Guido Biagi — *Spigolature*, Il Fanfulla della Domenica — *Lettere Musicali* « *Amilcare Ponchielli e il Figliuol Prodigo* », F. Filippi — *Il Natale del 1800 a Valleggio*, G. L. Patuzzi — *Cronaca* — *Libri nuovi.*

Cent. **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l' Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 28 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50.

Amministrazione:
Roma, Piazza Montecitorio, 130,

Una persona di Civile condizione perita nella condizione di Fondi Rustici, e che può esibire le migliori referenze, desidera occuparsi presso qualche Proprietario in qualità di Agente non stipendiato, ma interessato sugl' utili. — Per le trattative dirigersi al Reddatore della *Gazzetta.*

Bottega d' affittare

posta sotto il Palazzo Comunale N. 4, ora posseduta dal sig. Levi ad uso di Sartoria.

Parlino coll' avvocato Vincenzo Pareschi.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel mese di Decembre 1880

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1° Decem.		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti				Rimasti la sera 31 Decem	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA.	71	61	78	50	149	111	68	28	12	19	69	64
CHIRURGICA . . .	33	24	26	16	59	40	28	13	4	2	27	25
	104	85	104	66	208	151	96	41	16	21	96	89
TOTALE	189		170		359		137		37		185	

Giorni di cura . . . . . 6060. —	CURATI CRONICI . . . N. 56
Media giornaliera dei curati . 195. 15	» ACUTI . . . . » 303
	TOTALE N. 359

Quadro II. *Elargizioni ed offerte pervenute all' Arcispedale.*

N. d'ord.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Frizzi Maria ved.ª Bertocchi	. . . . .	. . . . .	Lire 20	
2	Ditta Cleto ed Efrem Grossi.	. . . . .	. . . . .	,, 20	
3	S. E. Rev. Mons. Arcivescovo Luigi Giordani	. . . . .	. . . . .	,, 100	
4	Pareschi dott. Cav. Luigi	. . . . .	. . . . .	,, 20	
5	Tibertelli Ermanno. . . .	. . . . .	. . . . .	,, 10	
6	Santini Cav. Antonio . . .	. . . . .	. . . . .	,, 50	
7	Mayr avv. Adolfo	. . . . .	. . . . .	,, 20	
8	Beltrami Luigi	. . . . .	. . . . .	,, 20	
9	Novi avv. Gaetano	. . . . .	. . . . .	,, 15	
10	Gnoli conte Giuseppe . . .	. . . . .	. . . . .	,, 200	
11	Giglioli conte cav. Giuseppe .	L' armamentario chirurgico del defunto suo figlio co. dott. Ugo.			
12	Suddetto	. . . . .	. . . . .	,, 10000	Capitale di fondazione dell' armamentario Chirurgico Ugo Giglioli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Londra* 6. — Il messaggio della regina all' apertura del Parlamento dice che le relazioni estere continuano amichevoli, e la questione del Montenegro è sciolta. Le potenze intavolarono trattative per fissare la frontiera turco-greca. Sua Maestà soggiunge: « Alcune clausole importanti del trattato di Berlino che rimasero così lungamente ineseguite continuano a essere oggetto della mia attenzione più seria. »

I punti del messaggio riguardanti l' Africa e l' Afganistà sono conformi al senso del *Times*.

Il messaggio parla lungamente dell' Irlanda; espone che il terrorismo vi regna. Annunzia la presentazione di un progetto tendente a facilitare la compera di terreni, ed altro progetto relativo all' amministrazione delle contee, basato sul principio rappresentativo e tendente a sviluppare gli usi di autonomia locale.

Parigi 6. — Barthèlemy spedì ieri al governo greco un dispaccio raccomandando di accogliere la proposta dell' arbitrato. I rappresentanti delle potenze in Atene avevano fatto un passo collettivo in questo senso. Il governo francese in causa della sua situazione particolare verso la Grecia credette utile di farlo di nuovo isolatamente.

Palermo 6. — Dopo il secondo atto del *Guarany*, l' entrata dei Sovrani al Politeama fu salutata con fragorosi evviva e da prolungati battimani. Fu fatto suonare tre volte l' inno reale. Finito il terzo atto le LL. MM. lasciarono il teatro in mezzo agli applausi entusiastici. Il Politeama era affollatissimo.

Messina 6 (sera). — Durante la rappresentazione, una gran folla di popolo preceduta da una bandiera entrò in teatro gridando viva il Re, la Regina e Palermo. Il pubblico si unì alla folla ripetendo gli evviva al suono della marcia reale.

Lisbona 7. — In seguito a collisione il vapore inglese *Harelda* ed il vapore spagnuolo *Elleon* colarono a fondo. Nove inglesi e quattordici spagnuoli si sono salvati. Ignorasi la sorte degli altri.

Londra 7. — La nave *Indian Chief* arenò all' imboccatura del Tamigi. Un capitano, un luogotenente e 16 uomini perirono.

Berlino 7. — Il Consiglio comunale elesse Strassmann, israelita, a suo presidente con 97 voti sopra 120 votanti, e Wirchow a vice presidente con voti 73. Ambedue dichiararono di accettare l' elezione.

Monreale 7, ore 2 30. — Aspettandosi i Sovrani, una dimostrazione preceduta dalle Società politiche e operaie, al suono dell' inno reale, percorre le vie principali, colle grida di *Viva il Re e la Regina*.

Un magnifico arco di aranci è stato costruito all' ingresso della città. Dappertutto vi sono bandiere ed arazzi. Si prepara una accoglienza festosissima.

Londra 6. — *Camera dei comuni.* — L' entrata di Parnell fu acclamata dagl' irlandesi. L' entrata di Gladstone dai liberali, e l' entrata di Northcote dai conservatori.

Forster annunzia che presenterà domani un progetto per la migliore protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda ed altro sul possesso di armi e mantenimento della pubblica tranquillità. (*grida degli Irlandesi, applausi da tutti gli altri banchi).*

Parnell dichiara che combatterà il progetto.

Camera dei lords. — Beaconsfield critica la politica del governo che è politica di partito e non „può ravvisare la pace dell' Europa come assicurata. Biasima la politica circa l'Irlanda; il governo vi abdica le funzioni. Bisogna prima di tutto ristabilire l' ordine. (*Applausi dell' opposizione).*

Monreale 7, ore 4 10. — Malgrado il tempo piovoso, i Sovrani sono giunti ed ebbero un' accoglienza entusiastica. Vennero presentati alla Regina mazzi di fiori dall' Albergo dei Poveri, dall' educatorio Maria, che regalò anche un *Album* di fotografie del duomo di Monreale e del chiostro.

Alle ore 3 1|2 i Sovrani entrarono nel Duomo e furono ricevuti dall' arcivescovo e dal capitolo; venne cantato il *Pange linguæ*, e data la benedizione. Indi le LL. MM. visitarono il Duomo, e le tombe del chiostro. Il Convitto Guglielmo presentò al principe di Napoli un sonetto. Alle ore 4 i Sovrani ripartivano per Palermo fra gli applausi ed evviva della popolazione monrealese.

Vienna 7. — Notizie d' Atene dicono che il Gabinetto è assai impressionato dalle vive ed unanimi proteste delle potenze contro l' interpretazione data dalla Grecia ai protocolli di Berlino. Col protocollo 9° l' Europa non intese ledere i diritti sovrani del sultano quindi consigliò l' accordo, e non pronunziò sentenza obbligatoria.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.